

## «Così il virus è entrato nella nostra casa di riposo»

► Direttore e presidente della Majoni di Cortina ricostruiscono l'accaduto

### IL CASO

CORTINA Salgono i positivi a Cortina d'Ampezzo, il sindaco si appella al buon senso dei suoi concittadini. Nel frattempo nella casa di riposo "Angelo Majoni", sono al lavoro l'amministratore unico Paolo Stocco e il direttore Claudio Talamini. All'ospedale di Pieve di Cadore sono già 12 i positivi, tra infermieri e operatori socio sanitari. Ce ne sono un po' in tutti i reparti. A ricostruire come stanno le cose Gianluigi Della Giacoma, segretario della Funzione pubblica Cgil: «Non è stato autorizzato l'extra turno, non hanno aggiunto personale. Sono quindi state bloccate le ferie dei dipendenti, che stanno lavorando da febbraio con una leggera flessione quest'estate. Servirebbe avere un polmone di personale, altrimenti non si garantisce il servizio sanitario» fa notare Della Giacoma. A Corti-

na, ieri, c'è stato l'appello del sindaco Gianpietro Ghedina: «Il numero di positivi al Covid-19 nel territorio di Cortina d'Ampezzo è passato da 85 a 92 casi (+7 positivi). Più della metà dei contagi è riferibile alla casa di riposo e, purtroppo, devo dare la triste notizia di 6 ospiti della struttura decedute in questi giorni - prosegue il sindaco della Regina delle Dolomiti-. Le persone in quarantena (isolamento domiciliare) sono 111. I contagi in questo momento sono legati soprattutto alle relazioni amicali e familiari». Ghedina, poi, ricorda che sono le persone «più anziane e immunodepresse a correre il rischio maggiore: preoccupiamoci di mettere in atto tutte le precauzioni per evitare la trasmissione del virus. Siete tutti nei miei pensieri». Dal Centro servizi per anziani Angelo Majoni di Cortina d'Ampezzo prende la parola l'amministratore Paolo Stocco: «Purtroppo ciò che è accaduto, al di là dell'incre-

scioso, lascia sgomenti perché tutte le iniziative che si potevano assumere per la tutela ospiti e degli operatori sono state assunte», esordisce aggiungendo «ciò nonostante il virus è entrato nella struttura a causa di persone completamente asintomatiche». L'unico modo «per poter avere una blindatura sarebbe quello di fare dei test rapidi a tutto il personale, in modo frequente - prosegue l'amministratore della Majoni -, ma purtroppo non siamo ancora in grado di disporre dei test rapidi in questa quantità». Prosegue l'amministratore: «Per ovviare al problema spingiamo sui tamponi rapidi, ne abbiamo acquistati 500 e dovrebbero arrivare a giorni», dice Paolo Stocco. Costano circa 4,50 euro l'uno, per dare un'idea. Il direttore della Majoni, Claudio Talamini fornisce i dati, aggiornati a ieri: 14 ospiti ricoverati, 13 negativi al nucleo verde, 8 positivi al nucleo giallo e 16 positivi al piano rosso,

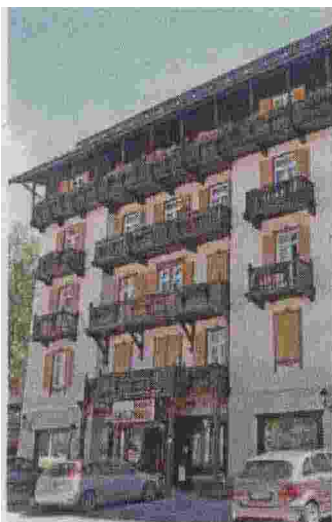
per un totale di 42 ospiti. Sono invece 21 gli operatori positivi sui complessivi 60 dipendenti. Sei i decessi, due in ospedale e 4 in struttura.

### LA TASK FORCE

«Abbiamo due nuclei per ospiti positivi e uno per i negativi - spiega Claudio Talamini -. Dai primi di ottobre sono state sospese le visite ai parenti, ma fino a ieri avevamo tre operatori, una ora è positiva, che sono educatori e una psicologa, che si dedicano esclusivamente ai contatti con i famigliari». Proprio il contatto con i figli e i parenti è l'aspetto più delicato. Ne sa qualcosa anche l'amministratore unico della Valbelluna Servizi a Borgo Valbelluna, Paolo Battocchio, che racconta: «Abbiamo scelto, per una questione prevenzione e di buon senso, di tenere chiuse le tre strutture che possono accogliere fino a 243 ospiti, e di attendere la circolare»

Federica Fant

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ATTESA Nella casa di riposo si aspettano i test rapidi

